



Luca Saraceno

La saggezza delle lacrime

Papa Francesco e il significato del pianto

In piazza san Pietro e nel corso dei suoi pellegrinaggi nel mondo, papa Francesco è solito abbracciare, commosso e in silenzio, malati e bambini, anziani e poveri.

E frequentemente, nei suoi discorsi pubblici, evoca il tema del pianto, arricchendo un «magistero dellè lacrime» che si innesta nella plurisecolare tradizione della Chiesa e chiama direttamente in causa Francesco d'Assisi e Ignazio di Loyola, fondatore dei gesuiti.

«Solamente quando Cristo ha pianto ed è stato capace di piangere ha capito i nostri drammi».

Da qui si comprende perché «certe realtà si vedono soltanto con gli occhi puliti dalle lacrime».

Bergoglio non parla da antropologo e non dà spiegazioni teoriche sul linguaggio silenzioso che esprime la preoccupazione, l'impotenza e il dolore, ma anche l'amore, la fiducia e la tenerezza.

E non si limita a parlare delle lacrime, ma parla attraverso le lacrime perché sapere piangere è grazia che appartiene a chi è capace di compassione e sensibile alle domande della storia.

«Le lacrime di cui parla Francesco – commenta nella presentazione il vescovo Marcello Semeraro – non ci rimandano a un cristianesimo piagnone, ma a un cristianesimo desideroso di incontrare persone con le quali tuffarsi nell'acqua della misericordia di Dio».

Luca Saraceno

La saggezza delle lacrime - Papa Francesco e il significato del pianto

Presentazione di mons. Marcello Semeraro

Ed. EDB - p. 184 - € 15,00